



AUSTRALIA

di Luciano Gerry Gerardi

«Festa Italia» a Hobart

La «Festa Italia» di Hobart compie quindici anni: tradizione, comunità e nuove energie. L'appuntamento è per il 15 febbraio, e si conferma come uno degli eventi più attesi dalla comunità italo-tasmaniana e da migliaia di visitatori che provengono da tutto lo Stato insulare appartenente all'Australia. Nata grazie all'intuizione di Saverio Meale, che quindici anni fa coinvolse un gruppo di volontari per dare vita a un evento dedicato alla cultura italiana, oggi la «Festa Italia» è un progetto solido, guidato da un comitato formato da volontari, e presieduto da Michele Pace (nella foto). «Siamo partiti con sei o sette stand, qualche band locale che suonava dal retro di un camion, e circa cinquecento persone – racconta Pace –. Ora arriviamo a ospitare tra le dieci e le quindicimila pre-



senze ogni anno, con diciannove stand, e artisti che vengono da Melbourne e Sydney».

La crescita procede costante, sostenuta dal lavoro di decine di volontari e dall'appoggio dell'Australian-Italian Club che mette a disposizione gli spazi del club e del parcheggio, trasformati per un giorno in un grande villaggio italiano. Il Comune di Hobart e il Governo della Tasmania sostengono l'iniziativa con contributi economici, essenziali per coprire i costi della chiusura di Federal Street e dell'organizzazione logistica. Numerosi sponsor locali offrono beni e servizi. La varietà degli stand resta uno dei punti di forza della festa: pizza, pasta, gelato, dolci tradizionali, arancini contribuiscono a creare un'atmosfera autenticamente italiana. L'edizione di quest'anno vede nuovamente protagonisti il dj Danilo da Sydney e la Italian



Stallion Band, affiancati da diversi artisti locali. Non manca l'attenzione alle famiglie: giostre, *face painting*, dimostrazioni calcistiche con i club Clarence Zebras (ex Juventus) e Hobart City Azzurri. Altre immancabili competizioni sono quelle della *pignata*, il concorso di *pasta eating* per adulti, fino alla gara di anguria per i più piccoli. Tra i momenti più attesi, anche l'esposizione di auto e moto italiane con decine di modelli – dalle Du-

cati alle Aprilia, fino alle storiche sportive – che attirano appassionati di tutte le età.

La «Festa Italia» mantiene un legame stretto con le istituzioni: ogni anno partecipano esponenti del governo locale, consiglieri comunali, rappresentanti della comunità italiana, parlamentari italiani eletti all'estero e, nelle ultime edizioni, anche il Consolato generale d'Italia a Melbourne, insieme a una rappresentanza del Comites. Il programma comprende inoltre un momento di spiritualità dedicato alla comunità, che richiama la tradizione cattolica degli emigrati italiani, e ne celebra le radici religiose. Oggi la sfida principale è quella di coinvolgere le nuove generazioni. «La comunità italiana in Tasmania sta invecchiando – conclude Pace –. Per questo stiamo cercando di attrarre giovani volontari. Per fortuna quest'anno sei nuovi ragazzi entrano nel Comitato. Il nostro obiettivo è mantenere viva la tradizione e l'eredità degli italiani arrivati qui negli anni Cinquanta del secolo scorso». La «Festa Italia» continua a crescere, rinnovandosi senza perdere il suo spirito originario. Un grande riconoscimento alla cultura italiana e al contributo che gli emigrati hanno portato in Tasmania.